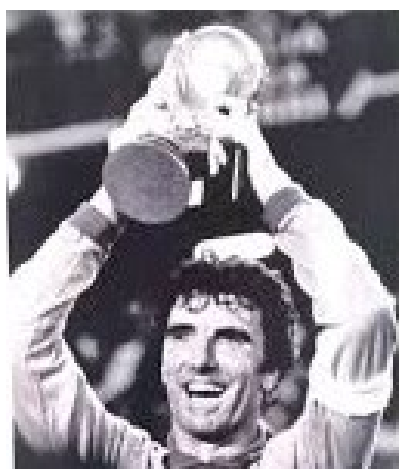


LA PORTA DEI “RE”

*di Maria Laura Ferrari

*Il portiere su e giù cammina come sentinella
Il pericolo lontano è ancora, ma se in un nembro s'avvicina
oh allora una giovane fiera s'accovaccia e all'erta spia.*
(Umberto Saba, *Tre momenti*, da *Canzoniere*)

A poco più di un mese dalla fine del Campionato Europeo di calcio, in cui l'Italia si è distinta soltanto per l'ottima prestazione del portiere Gianluigi Donnarumma, proponiamo alcune considerazioni grafologiche su cinque grandi campioni di calcio, portieri delle Nazionali, basate sulle loro firme. Anche se la firma disgiunta dal testo non può costituire un documento sufficiente per un'analisi grafologica, tuttavia le firme in esame, dissimili tra loro, riflettono alcuni tratti peculiari dei differenti stili di gioco.



Dino Zoff (Mariano del Friuli, 1942)

Nel 1982, a 40 anni, vince la Coppa del mondo, giocatore più anziano in assoluto a raggiungere questo traguardo. Detiene tuttora il record mondiale d'imbattibilità per squadre nazionali, non avendo subito reti per 1142 minuti consecutivi. Cresciuto nella Marianese, dopo essere stato in un primo tempo bocciato ai provini per l'allora bassa statura, si affacciò nel calcio professionistico a 19 anni, grazie all'Udinese. Nella Juventus ha vinto per sei volte il titolo di Campione d'Italia. Per 11 anni, dal '72 all'83, è stato portiere della Nazionale. Una volta ritiratosi, diviene allenatore e dirigente di vari club e della stessa Nazionale.

La firma si presenta calligrafica in particolar modo nelle maiuscole, chiara, leggibile, un po' infantile: la persona è autentica ed equilibrata, si mostra così come è, senza filtri, maschere e nascondimenti. Nei rapporti è limpida, diretta, rispettosa dell'altro. Le ampie ghirlande rivelano disponibilità, capacità di dare e ricevere. Le forme sono solide, “scolpite”, gli ovali rotondi, ben disegnati: l'io è saldo, anche dal punto di vista affettivo.

Alcuni “piccoli segni” - nodi, ricci, gancetti - ci svelano, soprattutto in una scrittura così stabile e controllata, la presenza di “gesti catturanti” che, nella sua qualità di portiere, possono indicare simbolicamente le sue straordinarie “prese”.

Il suo stile di gioco, rispecchia la grafia: difensore di sicura affidabilità, Zoff si distingueva per il notevole senso del piazzamento, la sicurezza nelle uscite sia alte che basse e la sobrietà negli interventi, finalizzati più all'efficacia che alla spettacolarità: significative in tal senso l'attitudine a trattenere il pallone quando possibile, anziché respingerlo. Zoff anticipa gli attacchi, allontanandosi dalla porta e andando coraggiosamente incontro al giocatore, cercando di intercettare il pallone coi piedi. <https://www.youtube.com/watch?v=sgEs3SMQWZ8>

Walter Zenga (Milano, 1960)



Soprannominato *l'uomo ragno*, miete successi nell'Inter e nella Nazionale di Azeglio Vicini, con la quale stabilisce il record, ancora ineguagliato, d'imbattibilità in un mondiale (dall'ottobre 1989 al luglio 1990). Gioca in Nazionale fino al 1992. Si ritira nel 1999 e inizia la carriera di allenatore, soprattutto all'estero.

La firma è caratterizzata da forme curve, gonfie, dilatate che rivelano una natura amabile, comunicativa, fantasiosa, esuberante. Il gesto è tracciato con movimento vivace e dinamico, senza stacchi; le proporzioni tra lettere e zone non sono rispettate (cfr. "a" finale grande come una maiuscola). Questi aspetti evidenziano slancio e risolutezza nel raggiungere gli scopi ma anche un'emotività e un ardore che, se non ben canalizzati, rischiano, di generare inquietudine. La pressione è in rilievo: alleggerimenti e appesantimenti favoriscono la scorrevolezza e sono indice di buona capacità di recupero delle energie. I gesti concentrici, l'ampia ellisse d'attacco, gli inanellamenti, l'ampiezza della firma rivelano il desiderio di protagonismo e il suo desiderio di stare al centro della scena.

Zenga spiccava per l'abilità tra i pali, in particolare nelle parate basse e laterali e per l'eleganza negli interventi. Meno brillante nelle uscite alte e nel fronteggiare i calci di rigore, era comunque in possesso di un repertorio tecnico tra i più completi, oltre che di un'ottima struttura fisica. Sapeva coniugare una spiccata vocazione alla platealità, tanto nei gesti tecnici quanto nella direzione della difesa, con l'efficacia negli interventi; la sua capacità di opporsi anche ai tiri più insidiosi compensava la tendenza a commettere occasionali errori, dai quali riusciva comunque a risollevarsi senza incorrere in periodi di crisi.

<https://www.youtube.com/watch?v=xCO5fYMWXDo>

Gianluigi Buffon (Carrara, 1978)



Giocatore simbolo della Juventus con la quale ha vinto dieci campionati, e campione del mondo con la Nazionale nel 2006 e vice-campione d'Europa nel 2012. Nel 2023 si è ritirato dall'attività agonistica divenendo capo delegazione della nazionale italiana. Era soprannominato *Superman*, appellativo che risale ai tempi del Parma, quando indossò la maglietta azzurra con la S del supereroe dopo un rigore parato a Ronaldo. È considerato uno dei migliori portieri di tutti i tempi.

Il gesto scrittorio, teso e rapido, si prolunga in alto e in basso; le forme semi-angolose, la tenuta del rigo di base, ascendente e stabile, i collegamenti assidui tra lettere, l'inclinazione costante verso destra, rivelano energia, combattività, disciplina e una notevole perseveranza nel perseguire i propri obiettivi (da notare a proposito di questi ultimi i gancetti "accaparratori" in zona inferiore). I parallelismi tra lettere e una certa rigidità ci parlano di difficoltà di

adattamento ed intransigenza mentre il gesto finale acuminato, alcune evanescenze nella colata di inchiostro, segnalano la possibilità di momenti di reattività e di vulnerabilità o rischio di cedimento delle forze a livello psico-fisico.

Portiere talentuoso, completo, coraggioso, aggressivo, spesso istintivo e nervoso, si contraddistingueva per la sua velocità e abilità. Talvolta fungeva da portiere-libero, uscendo dalla sua area per liberare la palla o affrontare avversari che avevano superato la trappola del fuorigioco. Era molto apprezzato per il gioco di piedi ma soprattutto per l'abilità aerea: sorprendenti i suoi allunghi poderosi grazie ai quali, soprattutto con la mano destra, riusciva a raggiungere palloni lontanissimi.

<https://www.youtube.com/watch?v=a2s3g4bSHuI>

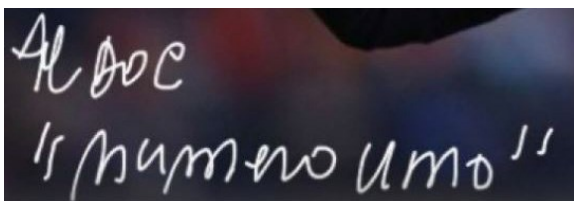
Gianluigi Donnarumma (Castellammare di Stabia 1999)

Erede di questa grande tradizione, talento precocissimo (esordisce in serie A a 16 anni), è l'attuale portiere e capitano della nazionale "Gigio" Donnarumma che si è distinto anche nei recenti campionati Europei di giugno 2024.

Ha militato prima nel Napoli e poi nel Milan, per approdare tre anni fa in Francia, nella squadra del Paris Saint Germain.



La firma è tracciata con movimento, rapido, a sussulti, caratterizzato da prolungamenti in alto e in basso che, assieme al tratto forte e appoggiato, alla marcata ascendenza e all'inclinazione a destra, denotano forza e dinamismo. I collegamenti assidui, favoriti dalle *pinces*, la regolarità dell'inclinazione, la sicurezza nella tenuta del rigo, sono indici della capacità di gestire la parte più irruenta della personalità, incanalandola con determinazione ed efficacia verso gli obiettivi. A chiusura della firma il numero "99", che ricorda simbolicamente la fisionomia di una porta, si riferisce al suo anno di nascita. Da notare la differenza nella dedica in calce in cui la zona media strutturata e gli archi testimoniano la solidità dell'Io che, che insieme a concretezza e riservatezza, tutela la sfera personale.



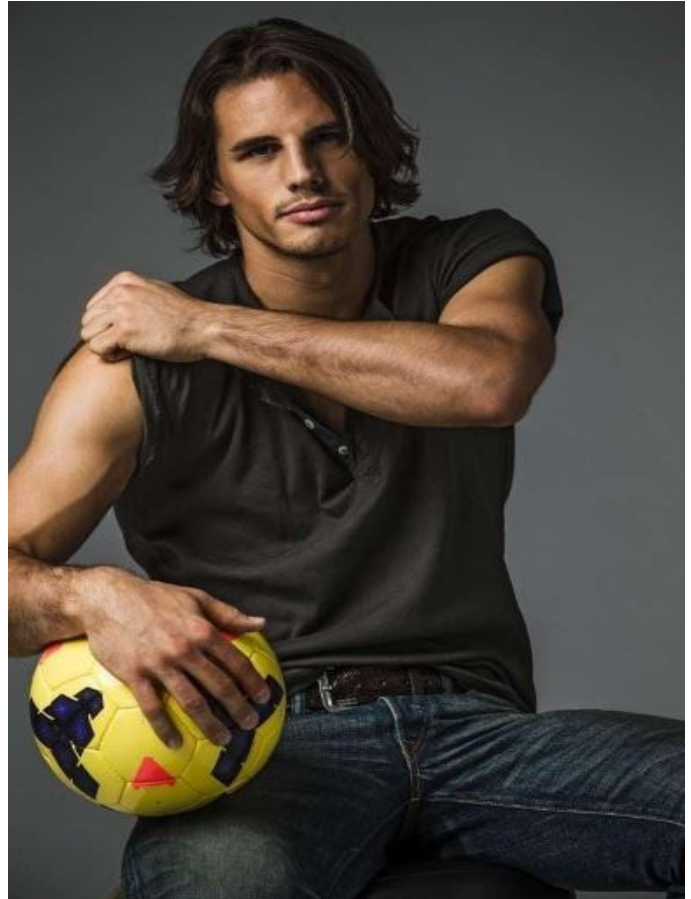
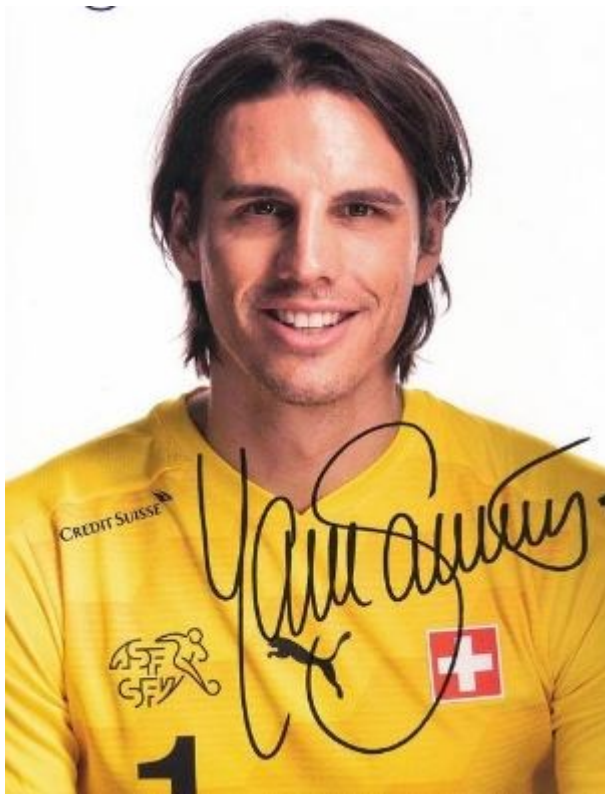
Considerato uno dei maggiori talenti della sua generazione, è un portiere agile nonostante la notevole statura, dotato di buoni riflessi e abile anche con i piedi. Sicuro nelle uscite, sia alte sia basse, nonché nel dirigere la difesa, è inoltre abile a parare i calci di rigore.

<https://www.youtube.com/watch?v= ZaHcchgjtY>

Yann Sommer (Morges Svizzera, 1988), portiere dell'Inter e della nazionale svizzera. Anche se non è italiano, gli abbiamo riservato un piccolo spazio perché - perdonate la debolezza - oltre alla bravura, questo giocatore possiede una rara avvenenza. Ha alle spalle una lunga e gloriosa carriera. Dispone di agili riflessi e ottima coordinazione negli interventi. È abile a stoppare il pallone con i piedi, in virtù dei suoi trascorsi da terzino.

Nella sua firma è evidente la decrescenza delle dimensioni a testimoniare la capacità di stare sulla difensiva nel “fiutare” le mosse degli avversari e di prevederne il gioco, mentre le forme curve, avvolgenti e gli slanci sinuosi gli conferiscono una certa amabilità nei contatti e uno stile di gioco non privo di guizzi di originalità.

https://www.youtube.com/watch?v=G0_ZckjiCw0



*Grafologa forense, CTU, Esperta in firme grafometriche